



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

## News

25 Marzo 2026

# Rapporto di previsione "Guerre, dazi, incertezza: a rischio la crescita" Confindustria

### Per info

Frecassetti Pietro  
Tel. 035 275 320  
[p.frecassetti@confindustriabergamo.it](mailto:p.frecassetti@confindustriabergamo.it)



CONFINDUSTRIA  
Centro Studi

## Rapporto di Previsione Guerre, dazi, incertezza: a rischio la crescita

Primavera 2026

Il 25 marzo 2026 il Centro Studi Confindustria ha pubblicato un nuovo rapporto di previsione.

Lo scenario macroeconomico resta segnato da forte incertezza, già elevata per i dazi USA del 2025 e aggravata dalla guerra in Ucraina che si assume che il conflitto termini entro marzo; se invece si prolungasse, gli effetti sull'economia italiana e globale sarebbero pesanti.

Per l'Italia, il CSC prevede una crescita del PIL pari a **+0,5% nel 2026** e **+0,6% nel 2027**, con una revisione al ribasso rispetto allo scenario base per i consumi e investimenti. L'aumento dei prezzi energetici è il principale canale di trasmissione del conflitto: il Brent è previsto a **+1,8% nel 2026** e **+1,3% nel 2027**. Per l'Italia ciò implica un'accelerazione dell'inflazione a **+2,5% nel 2026** dopo **+1,5% nel 2025**, con picco vicino al 3% nel 2026.

I consumi delle famiglie rallentano a **+0,7% nel 2026**, frenati da minore potere d'acquisto e maggiore risparmio precauzionale. Gli investimenti si indeboliscono a **-0,1% nel 2026** e **-0,1% nel 2027**, penalizzati da domanda mondiale debole, rincaro dell'energia e costi di trasporto, per poi risalire a **+1,8% nel 2026** e **+1,3% nel 2027**. Sul mercato del lavoro l'occupazione rallenta e il tasso di disoccupazione, sceso al 5,1% a gennaio 2026, si recupera a **5,5% nel 2026** e **5,8% nel 2027**.

**Scenari alternativi.** Il CSC affianca allo scenario base altri due scenari peggiorativi. Nello **scenario B**, con guerra fino a fine anno, l'Italia entrerebbe in **recessione: -0,7% nel 2026** e **-0,1% nel 2027**. L'export entrerebbe in calo, gli investimenti si indebolirebbero sensibilmente e la BCE sarebbe costretta a mantenere i tassi di politica monetaria invariati fino a fine anno, protratto fino a fine anno, l'Italia entrerebbe in **recessione: -0,7% nel 2026** e **-0,1% nel 2027**. In questo caso peggiorerebbero gli investimenti, maggiori costi energetici per le imprese e una nuova stretta monetaria BCE di **2 punti**. In sintesi, lo scenario B prevede una crescita del PIL pari a **-0,7% nel 2026** e **-0,1% nel 2027**, con una revisione al ribasso rispetto allo scenario base per i consumi e investimenti.

Al seguente link è possibile scaricare il rapporto completo:

[SCARICA IL RAPPORTO](#)